

Comunicato finale

La sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente si è svolta come di consueto, a Roma, presso la sede della CEI, dal 26 al 29 marzo ed è stata presieduta da Mons. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, nominato lo scorso 7 marzo da Benedetto XVI quale Presidente della CEI, succedendo così al Card. Camillo Ruini che per sedici anni ne è stato alla guida. I membri del Consiglio Permanente hanno manifestato gratitudine al Card. Ruini per il lungo e generoso servizio, formulando nel contempo un augurio cordiale a Mons. Bagnasco, con la disponibilità alla collaborazione per il bene della Chiesa in Italia. La riunione ha offerto anche l'occasione per ringraziare del lavoro svolto in questi anni presso la CEI Mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, già Sottosegretario, e Mons. Claudio Giuliadori, vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, già direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali.

Nel corso dei lavori i presuli hanno pubblicato una "Nota a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unione di fatto". Tra i temi all'ordine del giorno è stata dedicata particolare attenzione alla definizione del programma della prossima Assemblea generale della CEI, con l'esame della bozza della "Nota pastorale" dopo il Convegno Ecclesiale di Verona; a una riflessione sul pellegrinaggio e sul turismo religioso; a un confronto sul contributo specifico offerto dall'insegnamento della religione cattolica nell'ambito della scuola. I vescovi, inoltre, in concomitanza con la XV Giornata di preghiera e digiuno per missionari martirizzati nell'anno, hanno voluto ricordare particolarmente Don Andrea Santoro, Mons. Bruno Baldacci e Suor Leonella Sgorbati.

1. La responsabilità collegiale dei pastori nella vita della Chiesa e per il futuro del Paese

In apertura dei lavori, i vescovi del Consiglio Permanente hanno espresso le loro felicitazioni a Mons. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova, nominato da Benedetto XVI quale nuovo Presidente della CEI,

manifestando – in pari tempo – al Cardinale Camillo Ruini stima e sentita gratitudine per l'intelligente e proficuo lavoro svolto a servizio della Chiesa italiana durante il suo mandato. Nel ribadire la "speciale sintonia" e il peculiare vincolo che unisce le Chiese italiane al Pontefice, Vescovo di Roma e Primate d'Italia, il quale proprio in questi giorni sta ricevendo i vescovi italiani per la visita *ad limina*, i presuli hanno inteso riconfermare lo stile di comunione e di corresponsabilità che fin dalle origini caratterizza la Conferenza episcopale in tutte le sue articolazioni.

Tale comunione episcopale costituisce infatti una testimonianza eloquente a sostegno di tutta la comunità ecclesiale, perché anch'essa, partendo dalla comunione, si orienti verso forme di corresponsabilità sempre più adeguate. Facendo proprio l'auspicio programmatico formulato dal Presidente nella prolusione, i vescovi del Consiglio Permanente hanno ribadito che la CEI intende porsi come "struttura di servizio", nel rispetto rigoroso delle competenze dei vescovi nelle proprie diocesi, attuando la responsabilità collegiale nelle scelte che afferiscono al cammino della Conferenza stessa, valorizzando le Conferenze episcopali regionali e le presenze laicali, individuali e aggregate.

In riferimento alla presenza della Chiesa nel dibattito pubblico, il Consiglio Permanente ha evidenziato anzitutto che la speranza cristiana e il primato della dimensione spirituale costituiscono l'intenzione profonda che guida il magistero dei pastori e le scelte della comunità ecclesiale. Per questa ragione, hanno ritenuto necessario ribadire il ruolo della Chiesa, madre e maestra, nell'illuminare il cammino degli uomini e delle donne di buona volontà, di fronte al rischio costante del prevalere di un pragmatismo di corto respiro, destinato a frustrare la persona e a inibire le potenzialità di crescita della società. Animati da questo proposito, il 28 marzo, i vescovi hanno approvato e diffuso l'attesa *"Nota a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unioni di fatto"*. Con tale pronunciamento, in profonda comunione con il magistero di Benedetto XVI e in sintonia con l'insegnamento concorde dei pastori delle Chiese che sono in Italia, essi hanno inteso "illuminare la coscienza dei credenti, perché trovino il modo migliore di incarnare la visione cristiana dell'uomo e della società nell'impegno quotidiano, personale e sociale, e di offrire ragioni valide e condivisibili da tutti a vantaggio del bene comune". La Chiesa, infatti, verrebbe meno al suo mandato se tacesse i valori fondamentali dell'esistenza individuale e sociale: "il mistero della vita umana, la bellezza dell'amore e della famiglia, la dura e decisiva scuola della libertà, la responsabilità educativa, fino all'urgenza della giustizia sociale, della pace, di un ambiente più rispettato e accogliente". Accanto al doveroso richiamo delle caratteristiche del matrimonio e

della famiglia, cellula non surrogabile della società e dello Stato, non è mancata l'espressione della sollecitudine pastorale e della vicinanza solidale nei confronti di quanti si trovano in situazioni difficili e in particolare per le famiglie travagliate o divise. Nello stesso tempo, i Vescovi hanno espresso pieno sostegno alle aggregazioni laicali impegnate a sostenere la famiglia, in special modo a quelle che hanno promosso la manifestazione nazionale "Più famiglia", che si terrà a Roma il 12 maggio prossimo.

Nel ribadire tali attenzioni, i presuli, oltre a ringraziare i *media* ecclesiali per il loro delicato e insostituibile servizio, si sono rivolti in maniera speciale ai sacerdoti, loro primi collaboratori nel ministero, per ribadire la stima, l'affetto e il cordiale incoraggiamento per la quotidiana testimonianza di vicinanza alle persone affidate alla loro cura pastorale, realtà che si manifesta soprattutto nella capacità "di ascolto e di comprensione, di illuminazione delle coscienze nella fedeltà al Vangelo e al Magistero della Chiesa".

2. La 57^a Assemblea Generale: contenuti e svolgimento

Al centro della sessione del Consiglio Episcopale Permanente è stata l'approvazione del programma della 57^a Assemblea Generale (21-25 maggio 2007), che avrà come tema principale "Gesù Cristo, unico salvatore del mondo: la Chiesa in missione, *ad gentes* e tra noi". Nell'occasione del 50° anniversario dell'enciclica *Fidei donum*, infatti, i vescovi intendono sviluppare un'ampia riflessione sulla ricaduta nelle Chiese particolari in Italia dell'appello a una rinnovata missionarietà, più volte formulato da Giovanni Paolo II e da Benedetto XVI. Il tema sarà sviluppato da una relazione fondamentale e sarà ripreso nel dibattito in aula e nei gruppi di lavoro. In questo contesto, troverà spazio l'approvazione della Nota pastorale a seguito del Convegno ecclesiale nazionale di Verona, la cui bozza è stata ampiamente discussa in questa sessione del Consiglio permanente. In tal modo, le penetranti intuizioni del 4° Convegno ecclesiale nazionale, autorevolmente sintetizzate nell'intervento dal Santo Padre, che ha evidenziato come nel "sì" di Dio all'uomo e nel "sì" della risposta di fede si radichi il primato della persona umana e l'impegno educativo fondato sulla speranza cristiana, troveranno nuovo slancio per una traduzione efficace nella programmazione pastorale delle diocesi nel periodo conclusivo del primo decennio del nuovo millennio.

Oltre ad alcune determinazioni in materia giuridico-amministrativa, verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea generale il *Reperitorio nazionale dei canti per la liturgia*.

Saranno poi fornite ai vescovi informazioni circa le iniziative in atto nel campo delle comunicazioni sociali; le prospettive dell'Unione Europea e l'impegno delle Chiese, con particolare riguardo all'azione della COM.E.CE; l'attività di Caritas Italiana e delle Fondazioni *Migrantes* e *Missio*. Alcune comunicazioni riguarderanno l'*Agorà dei giovani italiani*, cioè il triennio di iniziative orientate ai giovani, che prevede quest'anno il pellegrinaggio nazionale a Loreto il 1-2 settembre, con la presenza del Papa; alcuni ragguagli circa la 23^a Giornata Mondiale della Gioventù (Sydney, 15-20 luglio 2008); una riflessione sui contenuti della 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, prevista a Pistoia e Pisa dal 18 al 21 ottobre di questo anno, nel centenario della sua istituzione; una comunicazione sul 49° Congresso Eucaristico Internazionale, che si celebrerà il prossimo anno a Quebec, in Canada; infine, un aggiornamento circa il progetto di riordino della formazione teologica. Nel corso dei lavori i vescovi auspicano di poter incontrare il Santo Padre, per ascoltare una sua parola di orientamento e di incoraggiamento al termine delle visite *ad limina*.

3. Il contributo dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana e indicazioni sul pellegrinaggio e il turismo religioso

Riflettendo sulla situazione dell'insegnamento della religione cattolica, i vescovi hanno voluto sottolineare il notevole contributo da esso arrecato alla formazione delle giovani generazioni, grati per la dedizione competente e appassionata dei docenti, con il particolare auspicio che non venga meno in questo ambito la presenza dei sacerdoti. L'alta percentuale (91,6%) di alunni che anche nell'anno scolastico 2005-2006 ha scelto di avvalersi di tale insegnamento nella scuola statale sta a dimostrare, infatti, che genitori e studenti ritengono che esso possa aiutare a una corretta conoscenza della fede in Cristo e a maturare una personalità in grado di comprendere i processi culturali in atto, in un momento in cui si assiste anche in Italia a un rinnovato interesse nei confronti delle religioni. In definitiva, si tratta di un insegnamento quanto mai pertinente in vista della formazione globale della persona, perché favorisce la ricerca di senso, il confronto con le proprie radici storiche e l'apertura alla spiritualità. In tale prospettiva, i vescovi hanno altresì confermato la necessità che le potenzialità dell'insegnamento della religione, non solo nella scuola statale ma anche in quella cattolica, siano adeguatamente valorizzate nell'azione pastorale, invitando le Chiese particolari a impegnarsi nella formazione iniziale e nell'aggiornamento permanente dei docenti, a loro volta chiamati a

sentirsi parte viva e integrante della comunità diocesana e a dare uno specifico contributo nel campo dell'educazione e della "inculturazione" della fede, con particolare attenzione alla pastorale della cultura, a quella giovanile e vocazionale. Non dovrà inoltre mancare attenzione specifica e disponibilità a offrire collaborazione alla vita della scuola da parte delle stesse comunità parrocchiali, soggetti sociali significativi del territorio.

I vescovi hanno voluto, altresì, dedicare attenzione al fenomeno del pellegrinaggio e del turismo religioso, di cui si constata una forte ripresa – soprattutto tra i giovani – anche nella forma tradizionale del pellegrinaggio a piedi. È emersa la richiesta di qualificare sempre più tali "esperienze spirituali" come occasioni di un'azione pastorale integrata, capace di ridondare a vantaggio della vita ordinaria dei singoli e delle comunità e di qualificarsi come tappa nel cammino della fede. In questo senso, ricordano i vescovi, è necessario tenere in considerazione alcuni criteri di discernimento: i tempi e i luoghi del pellegrinaggio, da intendersi come spazi e momenti dell'appuntamento che Dio offre all'uomo per fargli dono della salvezza; i segni dell'incontro con Dio nel pellegrinaggio, cioè l'ascolto della Parola, la celebrazione del sacramento della Riconciliazione, la partecipazione alla Santa Messa, l'esplicitazione sincera della conversione a Dio nella carità solidale e nelle altre virtù cristiane; la scelta di porsi in condizione di pellegrinaggio, senza evadere o rifuggire dalla propria comunità. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai numerosi santuari presenti in Italia, chiamati a eccellere come luoghi del perdono, della carità e della memoria della fede, distinguendosi in particolare per l'esemplarità delle celebrazioni liturgiche. Essi costituiscono anche un luogo privilegiato per l'incontro dei lontani con l'esperienza della fede e per favorire il riavvicinamento alla pratica religiosa di quanti, per diverse ragioni, se ne sono allontanati.

Approvazioni, adempimenti statutarî e nomine

Nel corso dei lavori, i vescovi hanno approvato un messaggio agli scouts cattolici in Italia, a cento anni dalla nascita dello scoutismo. Facendo tesoro dell'esperienza maturata in dieci anni di attività, il Consiglio permanente ha inoltre formalmente approvato l'assetto del *Servizio nazionale per il progetto culturale*, ribadendone il compito di luogo di incontro tra la missione della Chiesa e le esigenze più urgenti del Paese e la funzione di sostegno culturale all'azione pastorale delle diocesi. I vescovi, inoltre, hanno espresso parere favorevole alla presentazione alla prossima Assemblea generale del *Repertorio nazionale dei canti per la li-*

turgia e hanno indicato la data del 6-7 giugno 2009 per l'evento/pellegrinaggio da svolgersi, in contemporanea, in ogni diocesi nell'ambito dell'*Agorà dei giovani italiani*.

Il Consiglio Episcopale Permanente, infine, ha formulato la proposta di ripartizione per il 2007 delle somme provenienti dall'*otto per mille*, da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea generale; ha determinato la misura del contributo da erogare ai Tribunali ecclesiastici regionali per l'anno in corso; ha modificato il criterio della progressione per anzianità della remunerazione del clero.

Nel corso dei lavori, il Consiglio permanente ha nominato:

- S.E. Mons. Domenico Mogavero, Vescovo di Mazara del Vallo, membro e presidente del Consiglio per gli affari giuridici;
- Mons. Mauro Rivella (Torino) sottosegretario, mantenendo il ruolo di direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici;
- Mons. Giampietro Fasani (Verona) economo, confermato;
- Don Domenico Pompili (Anagni-Alatri) direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali;
- il Dott. Vittorio Sozzi responsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale, confermato, e coordinatore degli Uffici e dei Servizi pastorali;
- il Prof. Francesco Bonini coordinatore scientifico del Servizio Nazionale per il progetto culturale, confermato;
- il Dott. Ernesto Diaco viceresponsabile del Servizio Nazionale per il progetto culturale;
- Mons. Giovanni Battista Bettoni (Bergamo) membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Migrantes", confermato;
- Don Antony George Pattapambil (Vijayapuram) coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici indiani di rito latino del Kerala;
- Don Guido Pietrogrande SDB consigliere spirituale nazionale dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo;
- Don Giacomo Garbero (Torino) assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Gioventù Operaia Cristiana, confermato;
- Mons. Giovanni Celi (Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela) consulente ecclesiastico nazionale dell'API-Colf, confermato;
- Mons. Dario Edoardo Viganò (Milano) consulente ecclesiastico dell'Associazione spettatori AIART, confermato.

Nel corso della riunione tenuta lunedì 26 marzo, la Presidenza della CEI ha ratificato il subentro nel Consiglio per gli affari economici di S.E. Mons. Pietro Farina, Vescovo di Alife - Caiazzo; ha espresso il gradimento alla nomina di don Giacomo Martino (Genova) a direttore dell'Ufficio per la pastorale degli addetti alla navigazione marittima ed aerea della Fondazione "Migrantes", confermato.

Ha inoltre nominato:

- Mons. Giampietro Fasani, economo della CEI, revisore dei conti della Fondazione "Migrantes";
- l'Ing. Livio Gualerzi, revisore dei conti supplente dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero;
- Mons. Luciano Vindrola (Susa) presidente della Fondazione "Istituto Fides", confermato;
- Mons. Mariano Assogna (Rieti) vicepresidente della Fondazione "Istituto Fides", confermato.

Roma, 3 aprile 2007